

Sta per chiudersi l'attività vaccinale nel bocciodromo

► Somministrate
quasi 170mila
dosi contro il Covid

MIRANO

Si avvia alla chiusura l'attività vaccinale del Bocciodromo di Mirano. Quasi 170mila le dosi antiCovid somministrate in questo centro vaccinale, dove si sono vaccinate quasi 90mila persone, in 454 giorni di apertura, 354 dei quali interamente dedicati alle vaccinazioni anti-Covid. «Con la giornata vaccinale di giovedì 30 marzo - sottolinea il dottor Vittorio Selle, Direttore del Dipartimento di Prevenzione - termina il suo lavoro l'ultimo dei 'luoghi simbolo' della campagna contro la pandemia nella nostra Ulss 3». La lunga stagione in cui il Bocciodromo di Mirano è stato trasformato in centro vaccinale si chiude a più di due anni dall'apertura: «Proponiamo il 30 marzo un'ultima giornata di vaccinazione contro l'herpes zoster - spiega il dottor Selle - chiudendo simbolicamente una stagione complicata, segnata dalla pandemia, e credo che sia bello terminare le atti-

vità in questo centro vaccinale concentrandoci su altre vaccinazioni rispetto a quelle contro il Covid».

«Un grazie di cuore a tutti gli operatori della nostra Ulss, che hanno fatto funzionare la struttura. Chi ha operato nel Bocciodromo trasformato in centro vaccinale ha saputo assumere un ruolo nuovo, lavorando in condizioni diverse da quelle fino ad allora conosciute - spiega il Direttore Sanitario Giovanni Carretta - Dedizione, impegno, flessibilità e capacità di adattamento alle esigenze della popolazione: sono qualità che stiamo dimostrando anche in questa ultima fase, quando il Bocciodromo, come gli altri centri, è diventato il luogo di altre importanti campagne vaccinali».

«E' stata un'esperienza unica, e abbiamo avuto anche iniziali momenti di difficoltà - commenta il Direttore Generale, Edgardo Contato - Ma non appena andate a regime, queste strutture si sono rivelate utilissime. La lunga vicenda degli HUB del territorio ci insegna che la collaborazione tra amministrazioni civiche e servizio sanitario, nel rispetto dei ruoli, è fondamentale».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reyer School Cup, il “Newton Pertini” alla Final Four

REYER SCHOOL CUP

L'istituto Newton-Pertini di Camposampiero fa il colpaccio e vola alla Final Four della «Volkswagen Reyer School Cup». Impresa dei camposampieresi che vincono la seconda tappa della «Rb Care Reyer Madness», disputata ieri a Castelfranco Veneto, in una scalata che li ha visti partire dal turno preliminare. Il Newton-Pertini si giocherà il trofeo in palio il prossimo 15 aprile al Taliercio, dove si è già qualificato il liceo Majorana-Corner di Mirano. Un successo meritato ma contro pronostico, a farne le spese in finale è l'istituto 8 Marzo-Lorenz di Mirano - rivincita della finale del 2 marzo scorso che nella tappa «In's Mercato Ca-

stelfranco» Conference Granata aveva invece visto imporsi i miranesi - partito anch'esso dal turno preliminare, a conferma dell'equilibrio del torneo dove la fase playoff rimette in discussione l'intero cammino dei gironi.

Ad aprire il raggruppamento sono le due sfide preliminari e il Newton-Pertini supera 39-28 il liceo Fermi di Padova, imitato subito dopo dal successo 33-22 dell'8 Marzo-Lorenz sul liceo Giorgione di Castelfranco. Definito il quadro delle semifinali, il Newton-Pertini si trova di fronte i padroni di casa dell'istituto Barsanti di Castelfranco che piega 28-13 (avanti 15-11 già all'intervallo) staccando il pass per la finale. Nell'altro incrocio l'8 Marzo-Lorenz è protagonista di una sfida pirotecnica contro il liceo Ippoli-

to Nieve di Padova: servono addirittura tre tempi supplementari per rompere l'equilibrio del 35-35 dei regolamentari, del 40-40 dopo il primo overtime e del 46-46 del secondo extra time. Alla fine i miranesi la spuntano 52-47.

Newton-Pertini e 8 marzo-Lorenz si trovano così all'atto conclusivo. Partono bene i padovani (4-0) ma immediata è la reazione

**L'ISTITUTO
DI CAMPOSAMPIERO
PASSA ANCHE
LA SECONDA FASE
DISPUTATA
A CASTELFRANCO**



REYER SCHOOL CUP

Il Newton Pertini vola alla Final Four

dei miranesi che piazzano il sorpasso 8-6 con Deganello ma il Newton trova le energie per piazzare lo strappo 18-12 dell'intervallo. Nella ripresa è anche sfida tattica, l'8 Marzo difende a zona ma non fa i conti con la precisione balistica dal perimetro di Formentin e Bano che infilano due volte il +5, che diventa 30-23 al 16'. I miranesi cercano di rientrare con il canestro del -4 a 40" dalla fine, ma il tempo scorre veloce e dalla lunetta i camposampieresi sono glaciali trovando il 36-29 finale che li proietta alla Final Four. Sugli scudi il play Enrico Formentin, la guardia Matteo Bano e il lungo Filippo Paura, autori di 35 punti dei 36 realizzati (l'unico punto non griffato dal terribile terzetto arriva dalla lunetta con Valentini). (g.gar.)

MULTIUTILITY

Veritas, fatturato a 455 milioni «Gestite 500 mila ton di rifiuti»

VENEZIA

«Il 2022 è stato per Veritas un anno difficile, nonostante un risultato economico sostanzialmente positivo: si sono fatti sentire i rincari del prezzo dell'energia, particolarmente pesanti per i gestori del servizio idrico integrato». Andrea Razzini, direttore generale di Veritas, illustra così l'anno concluso. «La bolletta elettrica è infatti passata da 21 milioni di euro del 2021 agli oltre 36 nel 2022, nonostante una riduzione dei consumi elettrici di circa il 3%», ha aggiunto. Veritas è la società per azioni a capitale interamente pubblico che fornisce servizi ambientali a 44 comuni della Città metropolitana di Venezia e Mogliano Veneto (Tv), con 900.000 abitanti e 50 milioni di presenze turistiche e pendolari. Nel 2022 ha trattato oltre 500.000 tonnellate di rifiuti, la stessa quantità della regione Friuli Venezia Giulia. Veritas è la seconda multiutility pubblica del Veneto e una delle maggiori d'Italia per dimensioni. Il fatturato 2021 è stato di 390 milioni di euro (455 milioni con il consolidato del gruppo). I dipendenti sono 2.826, che salgono a 3.396 in tutto il gruppo. «Il 72% dei rifiuti è differenziato e, come certificato da Ispra, Venezia risulta ai vertici nazionali della differenziata nel suo setto-



Il polo integrato per la gestione dei rifiuti a Fusina

re - aggiunto il dg -. Prima in Italia, Veritas traccia da anni il ciclo di tutti i rifiuti raccolti: abbiamo la certezza del corretto smaltimento, trattamento e destinazione di ogni frazione. Tutti i materiali riciclabili o riutilizzabili seguono dunque le filiere delle varie differenziate. Quello che al momento non è possibile riutilizzare viene trasformato in energia elettrica nel nostro impianto di Fusina». Nel corso del 2022 l'energia prodotta è stata utilizzata per il funzionamento degli impianti che trattano i rifiuti. Questo sistema permette al territorio di essere quasi totalmente autosufficiente nello smaltimento dei rifiuti e di ridurre al minimo l'utilizzo della discarica

(3%), a fronte di una media nazionale di oltre il 30%. Nel 2023 Veritas ha aggiudicato una ventina di appalti per complessivi 66 milioni di euro. Sono lavori che saranno completati nel prossimo triennio, finanziati dal ministero della Transizione ecologica, sotto l'indirizzo del Consiglio di bacino Laguna di Venezia e su richiesta del Comune di Venezia. Tra questi il rifacimento di alcuni importanti tratti dell'acquedotto storico, la riduzione di perdite delle reti, connessioni per la nuova centrale dell'acquedotto di Venezia in costruzione nell'isola del Tronchetto e altre opere per la sicurezza idraulica del territorio. —

NICOLA BRILLO

LA PRESIDENTE E L'INDAGINE REGIONALE

«Con il Consorzio economie di scala c'è anche Conselve»

Francesco Furlan / CHIOGGIA

«Abbiamo già trasmesso al servizio ispettivo della Regione tutto ciò che ci è stato richiesto: l'atto notarile di fondazione del Consorzio, i patti para-sociali, il regolamento, i verbali delle assemblee, e tutti gli altri documenti richiesti. E abbiamo precisato anche che per ora non è stato stabilito alcun riconoscimento economico per il presidente e i membri del Consorzio». Anna Maria Giannuzzi Miraglia, presidente dell'Ipab Riviera del Brenta di Dolo e presidente del Consorzio Geras (che comprende anche l'Ipab Casson di Chioggia e il Mariutto di Mirano) non è preoccupata dall'indagine ispettiva sulla nascita e la natura del Consorzio avviata dalla Regione. «La Regione fa il suo lavoro», spiega Miraglia, «qualcuno le ha chiesto di approfondire e giustamente lo sta facendo, ma noi non abbiamo timori». Uno dei punti più controversi riguarda l'eventuale retribuzione dei vertici del Consorzio. Per ora, come dice la presidente di Geras, non c'è nulla. Ma in futuro?

«Gli incarichi sono a titolo gratuito, se poi in futuro ci saranno le possibilità lo valuteremo, ma per ora non è stato stabilito nulla».

La nascita del Consorzio è stata pensata dai tre istituti per costruire economie di scala e abbattere i costi. Ma se l'avventura è iniziata in tre, nel Consorzio potrebbero presto trovarsi in due perché l'Ipab Casson, di Chioggia, sta



Anna Maria Giannuzzi Miraglia

valutando di uscire da Geras per un eventuale accorpamento - così si vocifera da tempo nel settore - con le Ipab di Venezia. «Stiamo anche noi aspettando di capire quale sarà la scelta di Chioggia», riflette Miraglia, «i cui vertici sono recentemente cambiati, ma nell'eventualità che Chioggia se ne andasse le logiche dell'economia di scala non verranno meno, anche perché c'è già la disponibilità di Conselve a entrare nel Consorzio, e altri istituti ci hanno mandato dei segnali positivi, ce ne sono altri interessati ad entrare». L'ultimo aspetto riguarda il personale, sul quale c'è forte preoccupazione da parte delle organizzazioni sindacali. «Saremo molto rispettosi della situazione del personale», aggiunge la presidente di Geras, «non ci sarà nessun peggioramento della situazione anzi io confido che, proprio grazie all'economia di scala, possa esserci un miglioramento». Ci vorranno alcune settimane per conoscere l'esito dell'indagine ispettiva regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA